

# Stendhal

INSPIRAZIONI PER CULTURA, INTRATTENIMENTO, OPINIONI, VITA  
stendhal@laprovincia.it



## “Dignitas”, la forza del ritratto femminile

**Arte.** Domenica a Como una mostra fotografica che parte da un dipinto a olio: quello della bisnonna del curatore Lorenzo Spallino si è fatto ispirare dal volto di Angelina Giobbi per un percorso fatto di sguardi ed esperienze

VIVIANA DALLA PRIA

Un'intera giornata dedicata a “Dignitas”, una parola, un valore senza tempo e il titolo della mostra curata da Lorenzo Spallino e dedicata alla memoria di Angelina Giobbi, sua bisnonna, nata a Schignano nel 1893 e mancata a San Paolo del Brasile nel 1989. Il percorso espositivo sarà visitabile domenica 9 giugno dalle ore 10 alle 18 nello studio legale Spallino in via Volta 66 a Como.

Attraverso un olio su tela e sei fotografie, il focus della mostra è puntato sulle donne e sulla loro dignità tenuta in primo piano nonostante sullo sfondo il mondo sia in subbuglio. Un contesto che sicuramente non le accoglie e protegge, ma nel quale loro non mancano di affermare la loro volontà con determinazione.

Opera centrale della mostra è il ritratto olio su tela dipinto in Brasile da Pedro Antonio Martinez Exposito ad Angelina Giobbi nel 1939, a cui si aggiunge una selezione di scatti di Gin Angri (“Macchi Carolina”, 2008); Rachel Bujalski (“Serena”, 2020); Carlo Pozzoni (“Frammenti di Angelina”); Carolina Rapezzi (“Rashiida”, 2018); Diego Ibarra Sanchez (“Hijacked Education in Ukraine”), Mattia Vacca (“Rukla”, 2015).

### Il percorso

«Grazie a un rigoroso percorso di restauro, l'Accademia Aldo Galli con la restauratrice Lisa Trigila, ha portato a nuova vita il ritratto di Angelina Giobbi, mia bisnonna, un tempo custodito in Brasile e poi nella cappella di famiglia a Schignano» dice Lorenzo Spallino, che aggiunge: «L'intento è quello di ridare luce al senso profondo che ha avuto la vita di questa donna che ha attraversato due guerre, molti eventi storici e quattro generazioni: a 35 anni dalla sua scomparsa si tratta di un tributo, forse tardivo, ma dovuto. Per questo abbiamo fortemente voluto dedicare questa mostra, seppur per un unico giorno. L'Accademia Galli sta poi valutando un possibile prosieguo».

La curatela di una mostra è un lavoro tutt'altro che semplice. «A cominciare dal restauro del quadro, ci siamo resi conto della necessità di allargare la prospettiva sulla situazione femminile. Proprio nelle settimane di pianificazione di quest'evento espositivo, nelle sale cinematografiche era presente il film di Paola Cortellesi “C'è ancora domani” che ha posto il ruolo della donna e della sua evoluzione ancor più di attualità stringente. Ne è nata una considerazione: è evidente la grande dignità nella posa della nonna nel ritratto, attitudine che aveva



Il ritratto di Angelina Giobbi che ha ispirato Lorenzo Spallino nella ricerca di volti femminili contemporanei. A destra, “Serena” di Rachel Bujalski



### La scheda

Apertura  
un giorno  
soltanto  
Dalle 10 alle 18



“Dignitas” aperta al pubblico domenica 9 giugno dalle ore 10 alle 18 nello studio legale Spallino in via Volta 66 a Como.

L'esposizione, curata da Lorenzo Spallino (nella foto), parte dal ritratto di Angelina Giobbi, olio su tela dipinto in Brasile da Pedro Antonio Martinez Exposito nel 1939 e ora restaurato grazie l'Accademia Aldo Galli con la restauratrice Lisa Trigila.

“Dignitas” si completa con una selezione di scatti di Gin Angri (“Macchi Carolina”, 2008); Rachel Bujalski (“Serena”, 2020); Carlo Pozzoni (“Frammenti di Angelina”); Carolina Rapezzi (“Rashiida”, 2018); Diego Ibarra Sanchez (“Hijacked Education in Ukraine”), Mattia Vacca (“Rukla”, 2015). “Dignitas” prevede anche un catalogo a cura di Carlo Pozzoni editore, con testi di Luigi Cavadini. «Si osserva la figura femminile in tempi, situazioni, luoghi molto diversi, non paragonabili - spiega Spallino - ma in tutte le immagini la grande dignità delle donne resta un elemento riconoscibile». V.DAL

anche nella vita, che non è molto diversa da quella che hanno le altre donne ritratte nelle fotografie selezionate per la mostra».

### Riflessione

“Dignitas” diventa, dunque, un'occasione per una riflessione legata alla ritrattistica femminile, attraverso immagini distanti per stagioni e contesti ma accomunate dalla straordinaria dignità dei soggetti rappresentati.

«Si osserva la figura femminile in tempi, situazioni, luoghi molto diversi, non paragonabili, ma in tutte le immagini la grande dignità delle donne resta un elemento molto forte e riconoscibile». La figura femminile nel film della Cortellesi descrive una situazione di una donna sottovalutata, sottomessa. «Non è questo il caso della bisnonna che è stata un personaggio straordinario, che ha tenuto insieme una grande famiglia ed è diventata punto di riferimento per davvero tante persone». Una figura straordinaria e ricorrente nel passato di molti. «Nella collezione si vedono ragazze

moderne ritratte in diverse parti del mondo, in contesti molto differenti, donne giovanissime con un ruolo emblematico. Una donna ritratta nella discarica, una nella scuola bombardata o nell'esercito. Come anche una ragazza nel giorno della sua entrata in manicomio e un'altra

di **Alessio Brunialti**  
Parole di musica

Mi è venuto davvero da ridere: la dignità non è mai stata fotografata. Sono andato nel rosso, sono andato nel nero, nella valle degli incubi, così tante strade, così tanto da rischiare, così tanti vicoli ciechi, sono sul bordo del lago. A volte mi domando cosa ci vorrà per trovare la dignità

di **Bob Dylan**

simbolo del riscatto verso l'industria della pornografia».

Immagini che racchiudono la storia di queste persone, come segno di una società. «Quello che accomuna tutte queste immagini - dice Lorenzo Spallino - è la totale mancanza di rassegnazione, nonostante le situazioni difficili. Le ho scelte per questo». Da anni collezionista di scatti di fotogiornalismo, afferma: «L'unica foto tra queste che già possedevo era quella di Rashida nella discarica, le altre le ho richieste, alcune le conoscevo, altre mi sono state proposte dagli stessi reporter». La passione per la collezione a Lorenzo Spallino è stata ereditata dal padre Antonio, sindaco di Como dal 1970 al 1985, con un passato di grande atleta. «È stato un grande collezionista e sono contento di aver potuto mostrare a mia madre il catalogo della prima mostra da me organizzata nel 2020. Ora siamo alla terza, si tratta di un lavoro che richiede tanto impegno e che dà molte soddisfazioni grazie a fotogiornalisti di grande sensibilità».